

Cronaca CITTADINA

MEMORE TRIBUTO

MAGNANO IN RIVIERA

Straziante morte di un bambino

Schiacciato dal cancello del Cimitero

L'ora mattina a Billerio avveniva una gravissima disgrazia. Il bambino Nino Revelant di anni 4, stava trascurando sul cancello del Cimitero. Aggrappatosi alle inferri apriva e chiudeva il cancello stesso. I carabinieri non resero allo sforzo e ad un tratto il cancello cadde, schiacciando sotto di sé il povero Revelant.

Accorsero alcune persone ed il piccolo venne tolto fuori, ma purtroppo ogni soccorso fu inutile, perché cessava di vivere poco dopo.

CIVILE

La celebrazione della Vittoria

La data in cui si chiuse la più grande guerra che sia mai stata combattuta, con la più gloriosa vittoria che la Patria nostra abbia mai vista nei millenni della sua storia, sarà celebrata nella nostra città in vari modi. La cerimonia promossa dal Municipio d'accordo con le autorità militari e le istituzioni è associata patriottiche locali, si svolgerà nel seguente modo: nella mattina, per iniziativa dei nostri Reduci di guerra, sarà celebrata una Messa in Duomo; nel pomeriggio, alle ore 16, si formerà al largo Boiani un corteo che si recerà al nostro Cimitero monumentale, alle tombe dei Caduti Eroi.

Per l'occasione, il nostro Sindaco nob. avv. comm. De Pollis ha pubblicato un manifesto col quale ricorda ai cittadini essere doveroso, nel 4 di novembre, ricordare coloro che furono i primi fattori della grandezza della Patria e li invita perciò a prendere parte al corteo nonché ad esporre il vessillo nazionale sulle loro case.

All'invito è data questa premessa:

Cittadini! Il 4 novembre 1918 il nostro esercito, combattendo con indomito eroismo, sbaragliava completamente l'agguerrito nemico, rivendicando così all'Italia tutti i suoi figli e tutte le sue terre. La storia non ricorda una vittoria più grande; grande per l'indomito eroismo dei nostri soldati, grande per le altissime conseguenze di libertà, di unità e di gloria.

La Terza Italia, sorta più gloriosa e possente dai cruenti campi di Vittorio Veneto, guidata dal Genio di un Uomo che ossessa nella storia come una leggenda, ha debellato anche i nemici interni ed oggi si avvia, sicura e possente, per la strada della pace e della civiltà.

L'ordine del giorno

Il corteo sarà disposto con quest'ordine: Fanfara Orfani di Guerra di Rubignacco; Orfani di Guerra di Rubignacco; Orfani di Guerra del Comune; Madri e Vedove di Guerra; Scuole Comunal; Scuole delle Orsoline; Scuole del Precentorio di Catria; R. Convitto; R. Ginnasio; R. Scuola Complementare; R. Scuola Professionale; Combattenti Reduci e Alpini, con in testa la Bandiera; Gagliardetti del P. N. F. e Sindacati; Bandiera decorata del Comune; Sindaco Giunta e Autorità; Società del Tiro a Segno; Società Operaia; Società Forlani; Società Operaia Cattolica; Trine Agnelli; Unione Escursionisti U.O.R.I.; Unione Ginecologica; Sport Club Cividalese; Popolo.

Al Cimitero il corteo troverà già schierato il Battaglione degli Alpini. Il Sindaco inviterà tutti in ginocchio per un minuto di raccoglimento; per i bimbi che porteranno fiori con sé, li spargeranno sulle Tombe dei Caduti.

Coi medesimi ordini si riformerà poi il corteo per recarsi direttamente al Duomo.

TARONTO

I festeggiamenti per la Vittoria

V. comuncio il programma dei festeggiamenti indetti per il 4 novembre:

Ore 7.30: Giro per la cittadina della Banda Municipale di Buftons. — 9.30: Adunata della Milizia Fascista, Autorità ed Associazioni in Piazza della Pretura. — 10: Corteo in Municipio con musica. Commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma. — 14: Passeggiata ciclistica. — 15: Concerto musicale in Piazza Pretura. — 19: Illuminazione alla veneziana e spettacolo al "Sociale".

Società Friulana di Elettricità

Anonima corrente in UDINE

Cap. Sociale L. 7.500.000 infer. vers.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Società Friulana di E. Elettricità

AVVISA

I Signori Azionisti di avere provveduto alla stampa di nuovi Titoli, ai portatori (nei tagli da L. 10 e 50) azionisti, nominativi di azioni della Società Friulana di Elettricità, per la sostituzione di tutti quelli attualmente in circolazione (azioni ai portatori, certificati nominativi, certificati provvisori, ecc.) e dei quali è stato deliberato il ritiro e l'annullamento.

I suddetti nuovi Titoli, azionisti, definitivi sono già pronti e verranno rilasciati contro consegna dei vecchi Titoli posseduti e pagamento della quota relativa di spese.

I Signori Azionisti potranno effettuare al cambio dei loro Titoli a partire dal giorno 10 novembre e, presso la Sede della Società in Udine (salita Castello N. 2), nei giorni ed ore di ufficio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 31 OTTOBRE 1925)

VENEZIA	80	39	83	87	42
BARI	58	8	15	81	90
FIRENZE	71	60	75	40	48
MILANO	1	46	32	30	64
NAPOLI	5	28	38	51	14
PALERMO	40	12	1	4	22
ROMA	13	14	10	39	85
TORINO	66	35	61	44	83

DITTA CITTADINA

Cerca produttore

per primissima casa biscotti e dolci in tutte le provincie senza serie reference. Indicare Offerta. UNIONE PUBBLICITA' ROMA, Quasotta 49.

Giorni consacrati al culto dei Morti. Vi-

sioni di Cimiteri, ampi e minuscoli, fruibili come se aggravano dolenti i superstiti, rammentando, pregando, spesso la rimando; visione di Cimiteri attraversati lungo i viali da processioni di fedeli salmodianti dietro al Crocifisso — il simbolo d'ogni umano dolore e d'ogni umano sacrificio. E rintocchi di campane che dei Morti parlano mestamente ai vivi e li invitano a portare accorato saluto a coloro che furono come noi, forse oggetto del nostro più ardente amore dei nostri più profondi affetti — coniugi figli, fratelli — o fors'anco dei nostri odi e rancori; e c'invitano a meditare che un giorno noi saremo come loro, e che il ricordo si risolvà nella invocazione alla pace per tutti — amati e odiati, esaltati finché furono al mondo o vilipesi.

Visione di Cimiteri trasformati in giardini, come in un rinnovato maggio — stellati di luminosi nella notte silenziosa, come se da ogni tomba lo spirito della salma che essa custodisce pianamente risorgesse in forma di luce a conversare coi sopravvissuti. Ed era, un tempo, tradizione venuta chissà da quali tramontate religioni, era tradizione che i morti, in questa notte risorressero e visitassero le case o di loro abitate in vita; onde in ogni famiglia ne uscissero, precedenti, un affannarsi a far pulizia in ogni cantuccio a lustrare i secchi ed a riempirli prima di coricarsi. I morti dovevano trovare tutto pulito nella loro casa, e dovevano trovare i secchi ricolti per disastri...

Visione di cimiteri — di tombe inghirlandate o infiorate, di luminosi accessi tutto il giorno. — I giardini, gli orticelli si spopolano dell'ultima loro messe fragrante; i fiori emigrano tutti verso le tombe. Il mercato dei fiori, in questi ultimi giorni, là, in piazza Mercatovivo o S. Giacomo, era straordinariamente abbellito di crisantemi, di delfini, di tutte le varietà di fiori autunnali; nella mattinata di ieri poi, l'architettura piazza pareva tutta una vastissima aiuola fiorita; giardini e orti davano agli ultimi loro sorrisi gentili al culto, al ricordo accorato dei Morti.

Il ricordo è anche ammaestramento. Le lapidi, laggiù a mille a mille, nel recinto di S. Vito, sono pagine aperte di dolore, di ammaestramento; parole che solo con il pensiero cuore come faranno la terra, per ricordare la semenza dei pensieri più belli e più nobili.

Giochi di rievocazioni intense, giorni di rinnovato cordoglio. E forse, la più legittima del ritorno dei morti nella loro terra ha origine da questo nostro bisogno di ricordarli, quasi di rivederli...

O ritornassero quelli che si spensero fra le nostre braccia, quelli consunti nella distorsione aspra fatica, quelli falcitati alla soglia della vita! Ritornassero le migliaia e migliaia di giovani che dormono il sonno eterno lungo la Via Crucis delle vicende belliche, terrestri, nel fondo dei mari! Ritornassero a mirare come i frutti della Vittoria da essi preparata abbiano ricevuto il loro pieno valore in un'Italia rinnovata!

Gli ultimi giorni della settimana e tutti questi giorni, una più speciale attenzione alla vigilia di Ognissanti, il Cimitero di S. Vito era diventato la meta di un pellegrinaggio pio e raccolto — come ogni anno, più di ogni anno.

Ieri, nella giornata serena, con un tempo primaverile, una folla silenziosa e mesta ha rinnovato l'affettuosa reverenza e visita ai defunti, e la impressionante distesa di lapidi, di croci, di cippi, era popolata di viventi.

Da Via Poscolle al Camposanto tutto il giorno fu incessante e numerosissima la processione dei cittadini, tutti recanti fiori e sempreverdi, per ornare le tombe. I carrozzoni della tramvia trasportarono migliaia di persone. Anche molti carrozzi ed automobili percorsero frequentemente il viale Venezia.

Aggiungendo fra tante sepolture abbiamo notato che, come ogni anno, vari nuovi lavori furono compiuti: artisticamente notevole quello della famiglia Bolzico — una mezza figura di donna simboleggiante la Ricordanza — e quello della famiglia Massaro — un espressivo volto di Cristo, nello sfondo della Croce.

Dinnanzi alle bianche lapidi, ai monumenti, gruppi di dolenti sostavano depinando il loro tributo floreale, mormorando una prece.

Il servizio d'ordine e di vigilanza era diligentemente disimpegnato da vigili urbani e rurali.

Nell'atrio d'ingresso era deposta la grandiosa corona dedicata dal Comune ai propri benefattori, collettivamente. Altre corone il Comune aveva fatto deporre sulle singole tombe dei benefattori e su quelle dei concittadini caduti combattendo contro gli austriaci nei pressi del Tiro a Segno. Una grande era stata collocata alla destra del cippo dedicato ai Caduti in guerra. E fiori e fiori — tributo dei compagni — stesero un tappeto aiutate sul monumento dei caduti fascisti.

Nessuna tomba — lo diciamo — fu senza fiori e su moltissime ardevano ceri e lampade artistiche o semplici lucignoli; per tutti i ricchi e poveri, un pensiero di pietà, di dolore, di riconoscenza ai defunti.

Tutte le messe furono frequentatissime.

Gli ultimi bagliori del sole morente si affacciavano di tra i rami dei cipressi. Le prece più fervorosamente s'innalzavano, appressandosi al momento dell'abbandono.

La processione, uscita dalla Chiesa; o, ve Padre Ildelfonso d'Arcis — l'amporossissimo custode dei nostri Morti — aveva raccolto i fedeli a recitare il Vespri, si svolse lentamente, soffermandosi di tratto in tratto a intonare i salmi dell'omelia.

Il tributo dei vivi giungeva fervorosamente nei silenzi avelli, per poi irradiarsi, lassù, in Cielo.

UNA CORONA

AL CIMITERO DI GUERRA

Il Comune di Udine, nella ricorrenza dei defunti, ha fatto apporre una corona anche al Cimitero di guerra, attiguo all'ex Ospedale Contumaceale (Cassera d'Attilio Emanuele) di Cavallera.

Questo segno di ricorrenza ufficiale verso i militari sepolti in un cimitero purtroppo semi abbandonato, è degno del più vivo encomio.

Domènica mattina, 1 novembre,

numeroso stuolo di soci del Sindacato orchestrale udinese, con a capo il direttore, si recò in mesto pellegrinaggio al Cimitero. Esso recò un omaggio floreale in prova di perenne ricordo verso i compianti compagni d'arte: m. L. Verza e figlia Amalia, O. Marcolli, A. Blasig, M. Gonzaga, O. Bianchi ed anche al povero e valente artista Fernando Fabiani, vittima di un accidente automobilistico avvenuto or sono circa due anni.

CIRCA I FURTI IN CAMPOSANTO

«Guardando alle manomissioni e ai furti di fiori, vasi, ecc. che si sono verificati nel nostro Cimitero, da informazioni assunte ci risulta che, nessun reclamo in proposito è pervenuto all'Ispettore o al custode.

I cittadini farebbero buona cosa segnalare immediatamente le manomissioni e i profanatori all'Ispettore del Cimitero, e ciò perché possano essere prese tutte le misure opportune.

I cavalieri d'Italia a Redipuglia

Un discorso di S. A. R. il Duca di Salaparuta

Ieri i cavalieri d'Italia, venuti in pellegrinaggio ai campi di guerra e all'ara di Pozzuolo, visitarono il grande Cimitero di Redipuglia portando anche una corona.

Terminata la Messa celebrata da Don Amale, con l'assistenza di Don Graecia, due mirabili figure di sacerdoti, i soldati preleva la parola il maggiore Giannino Antonia Traversi.

«Il giorno della consacrazione solenne di questo recinto, S. A. R. il Duca di Salaparuta commemorò i prodi che, nelle loro celle terrestri dormono qui il sonno eterno, in luce di gloria. A ciò nessuno degno al pari di Lui, che dei Santi del Corso fu Duca invitato Principe magnanimo, padre amorosissimo.

Dopo la solenne, commossa parola augusta nessun'altra avrebbe dovuto, né più dovrebbe levarsi qui dentro.

Che se, oggi, oso io levare la mia, gli è soltanto perché essa non è la voce di un vivo.

Prosegue l'oratore facendo una rapida sintesi della grande opera dell'Ufficio centrale C. O. S. C. G. di Udine con a capo il colonnello Paladini, che vi attende con alto intelletto e con infinito zelo ed amore, di cui il Cimitero di Redipuglia è prova tangibile. E poiché vi ha partecipato egli pure e da dieci anni vive solo fra i Morti, egli crede di poter venire dei Morti ai vivi, fido messaggero, e per essi avere voce.

Tutte le voci dei Morti, da lui ascoltate, egli ripete ai vivi, in modo da strappare le lacrime all'uditorio. Furono voci di sdegno, di rampogna nei tristi giorni del dopo-guerra, e sono voci pacate, esultanti in un'Italia purificata; sono voci di riconoscenza per la nuova giovinezza della Patria che li ha riveduti. Ora, finalmente, possono dire di non essere morti invano. Ma non vogliono parole di tristezza infelconda, non vogliono lacrime, non vogliono fiori sulle loro tombe. Vogliono una sola offerta: il giuramento dei vivi alla grandezza avvenire dell'Italia!

Qui l'oratore esclama: — Riposate in pace, o fratelli!

«Dei nostri antichi compagni d'arme, cavalieri d'Italia, molti cadde eroicamente nell'impeto, nell'urto, vanto secolare dell'anima; molti, discesi di sella, affrontarono da prodi la morte guerreggiando con tutte le armi sulla terra e nel cielo; molti, al vostro fianco fecero vermiglie del loro sangue le pietre affilate del Corso; e accanto a Voi sono sepolti.

I vivi, qui convenuti, scampati alla morte per un supremo giudizio, furono della stessa schiera di chi si offerse alla Patria, pronto per il sacrificio.

Ora volevano, dovevano essi recare il tributo della loro riconoscenza, la tenerezza del loro rimpianto. Ma vi giurano che non sarà sterile il vostro olocausto e ciò che da Voi fu iniziato, sarà di generazione in generazione, portato a compimento, se la nostra terra divina duri sotto al sole, fra le sue candide Alpi ed il suo azzurro mare! Lo giurano, in ginocchio.

L'oratore s'inginocchia e tutti i presenti con lui, rimanendo vari minuti in un raccoglimento solenne.

A QUOTA 144

Alle 11.30 la cerimonia continuava a quota 144 località nei pressi del lago di Doberti, ove il «Genova» Cavallieri appiedato scrisse un'altra pagina eroica. Qui il cap. dott. G. L. Feruglio, del Genova, pronunciò, fra religiosa attenzione, una orazione commoventissima.

Parò quindi nobilmente il gen. Bellotti, valoroso comandante del Gruppo di Genova.

Dopo una breve sosta a Montefalcone, passando da Aquileia, i cavalieri raggiunsero Udine, avendo con ciò chiuso il loro primo pellegrinaggio.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per la gita di M. Pella si accettano le adesioni a tutto oggi 2 novembre. La partenza verrà anticipata di mezz'ora sul programma già pubblicato; avverrà cioè alle 7 e mezza, invece che alle 8.

ESPOSIZIONE TREMONTI

Ricordiamo che la magnifica Esposizione Tremonti resta aperta anche oggi fino alle ore 21.

LE QUOTAZIONI D'ORO

VENEZIA. 2. — Ecco le quotazioni: formative dei cambi: Francia 106 — Londra 122.45 — New York 25.20 — Svizzera 485 — Belgio 114.

Un telegramma di fascisti all'on. Farinacci

Un gruppo di vecchi fascisti, nell'atto di ritirare nel partito ha inviato al Segretario generale on. Farinacci il seguente telegramma:

«Trenta fascisti udinesi prima ora plaudente scioglimento direttore rientrano con patto file partito riconfermando assoluta devozione Duce e Voi difensore magnifico Rivoluzione fascista. — ROSSATO».

La segreteria generale nel comunicare il telegramma al Segretario federale generale Ronchi aggiunge:

«Preghiamo la S. V. ove creda opportuno esprimere il nostro compiacimento ai fascisti che, rientrando compatti e disciplinati nel Partito, danno prova di devozione e di fede».

I Volontari di Guerra e la celebrazione della Vittoria

La Presidenza della locale Sezione dei Volontari di Guerra comunica ai propri consoci, in relazione a precise disposizioni pervenute dal Comitato Centrale: Quest'anno la celebrazione della Vittoria sarà diretta dai nostri fratelli Militari come fanno scorso splendidamente si svolse sotto i nostri auspicci.

Lieti di cedere, ai prodi compagni la nobilissima fatica, l'Associazione presenterà ufficialmente in Roma col suo Labaro costellato di trenta Medaglie d'oro, e ad Udine noi parteciperemo compatti perché più grande e più significativa rievazione la cerimonia valorizzante l'alto valore di nostra stirpe.

Tutti i Volontari sono invitati a partecipare alla Cerimonia che si svolgerà nel 4 novembre stringendosi attorno al Vessillo Sociale. La riunione è fissata alle ore 8.30 in piazzale 26 luglio.

PER LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA

La Prefettura comunica che a termini delle disposizioni vigenti, il giorno quattro novembre prossimo, anniversario della Vittoria, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati egualmente.

LA NOMINA DEL DOTT. BERTOSI

Il sig. Mario Maria d'Ar in seguito alla sua nomina a delegato regionale per il Veneto, Friuli e Venezia Giulia dell'Ass. Naz. «Tubercolosi; Reduci di Guerra» rassegnava le dimissioni da commissario straordinario regionale della sezione provinciale dei Reduci della «sopranominata Associazione». La Presidenza Centrale di Roma ha ora nominato a commissario straordinario della sezione friulana il valente dottore Giacomo Bertosi di Palmanova, invalido di guerra, con preghiera di reggere la sezione fino al prossimo congresso nazionale.

L'ADDIO AL CAV. FACCIOLI

Gli impiegati dell'Istituto di Previdenza Sociale hanno offerto una banchetta d'addio al loro amato direttore cav. Aldo Faccioli il quale — come già annunciammo — è stato trasferito all'importante sede di Bergamo.

Con belle parole di circostanza il Commissario sig. Silvio Franz, a nome di tutti i funzionari dell'Ufficio ha presentato al festeggiato una medaglia d'oro ricordo. Rispose il cav. Faccioli, ringraziando.

Il nuovo direttore rag. Giuseppe Grema — al quale fu rivolto un cordiale benvenuto — aggiunse brevi parole di ringraziamento.

L'ASSEMBLEA DEI TABACCAI

Nella sede della Federazione Provinciale Sindacati è seguita sotto la presidenza dei sig. Lieti l'assemblea generale dell'Unione Tabaccai.

Dopo dell'agitata relazione morale e finanziaria esposta dal sig. Lieti presidente dell'Unione Tabaccai, che fu approvata ad unanimità, ha parlato a lungo il segretario generale della Federazione dei sindacati illustrando il programma sindacale fascista. Dopo ampia discussione è stato approvato un ordine del giorno che, messo ai voti con scheda segreta, fu approvato da tutti i presenti meno uno.

In detto ordine del giorno i tabaccai hanno deliberato di inviare un deferente saluto ed un ringraziamento al C. R. dell'U. N. T. I. per l'opera fatta da esso svolta nel passato e di aderire al Sindacato Nazionale delle Corporazioni Nazionali fasciste.

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA'

La presidenza della scuola ci comunica che, avendo ottenuto le aule del R. Istituto Tecnico — mercò il vivo interessamento di S. E. l'on. Spezzotti — i corsi della scuola serale di contabilità avranno inizio il giorno di lunedì 9 novembre alle ore 20.30. Le iscrizioni sono aperte dal giorno 6 novembre e si ricevono presso la portineria del R. Istituto (Piazza Garibaldi). Con apposito manifesto verranno comunicate le norme per l'apertura del nuovo anno scolastico.

ARANCIO IN FIORE

Sabato la colta e gentile signorina Maria Zanatta, dottoressa in belle lettere, ha giurato fede di sposa all'eregog ing. Enzo Pallini del locale Ufficio di Finanza.

Alla coppia eletta il cav. Soligo, funzionario dell'Ufficio di Stato Civile, ha rivolto dopo la cerimonia in Municipio, sentito affettuoso espressione di augurio. Ag. esse uniamo anche le nostre fervidissime.

Medicinali per gli uffici pensionati

Il comando del Presidio comunica: Si avverte gli ufficiali pensionati residenti in Udine, che, per prelevare dei medicinali presso il locale Ospedale Militare occorre presentare preventivamente i buoni al Comando del Presidio Militare. Ciò in ottemperanza alle prescrizioni emanate dal Ministero.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

DAME DELLA CARITA'

In morte di Maddalena Micoli Toscano; famiglia co. Asquini 50.

FAMIGLIA BISOGNOSA. — In memoria dei loro morti: Zamparo Stefano e sorella 15.

RECUOGLI BAMBINO GESU' — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Otto Pian si lire 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per scrivere nel libro d'oro a società perenne il nome di Maddalena Micoli Toscano; famiglia nota Celotti 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Badini Antonio; famiglia Cappellazzi lire 10.

CHECHI FRIULANI. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Maria e Bianca Angeli 50.

ASILO NOTTURNO. — In memoria di Antonio Badini, padre dell'impiegato comunale Davide Badini, versarono lire 10 ciascuno: ing. cav. uff. Cesare Paldi; ing. Emilio Lippi — lire 5 ciascuno: geom. Ubaldo De Faccio; Guido Canciani; Moro Giovanni; Giuseppe Mattioni; Gino Forni; Giuseppe Razzi; F. Giandomenico; E. Gervasoni; geom. Aurelio Cozzi; Pozzo Giuseppe. Totale lire 70.

Casa di Ricovero lire 72.50; Congregazione di Carità lire 72.50 in totale lire 145 civano della sottoscrizione per una corona in morte del signor Guglielmo Tordini, dei seguenti signori: Marchetti Rocco; Fratelli Cattolini; Pezzo Francesco; Romanello Umberto; Giuseppe Del Negro; Pietro Del Negro; De Paoli Emilio; Giuliana Ida (Campofornido) Passon Caterina; Clorinda Marcuzzi; Antonio Bellina; Praccaro Gialano (Fornarello); Lazzarini Attilio; Malandrini Pietro; Ziti Enrico; Mangano Giovanni; Marrara Primo; Benacchio Urbano; Turchetto Antonio; Casati Emilio; Pascoli Andrea; Dose Giovanni; De Forno Giovanni; Scarano Angelo; Leggini Giuseppe.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per scrivere nel Libro d'Oro dei soci perenni della Dante Alighieri, il nome della compianta signora Maddalena Marcolini ved. Toscano.

Hanno versato lire 10: Cantoni ing. Giac. Colonn. cav. Ifig. Rochis; Tonini cav. geom. Gio. Pico gr. uff. Emilio; Pezz ing. Sergio; Ernesta e cav. Ettore Spezzotti; colonn. cav. Giulio Sindaci — lire 5: Raiser Gustavo. Totale lire 325 — La sottoscrizione continua.

LE OFFERTE DELLE DONNE UDINE PRO BANDIERA «CRAVATTE ROSSE» IN CONGEDO.

Scheda N. 74. Torossi Maria; Perulli Maria; Coccolo Valle Maria; Massaruto Angelina; Caterini Jolanda; Abbione Maria in Buciani; R. C. Nidia Baracchi, lire 5 ciascuno; Norma Mattiussi; Torossi Maria; Bresciani Maria ved. Stefanutti 2 ciascuno; Fantini Doria Anna lire 10; Scheda N. 10. Mauro Gisella; Romanelli Maria lire 2; Mauro Gisella; Veri Roma; Gennaro Tranquilli; Galluzzo Bice; Galluzzo Clelia; Radda Teresa; Menazzi Orefici; Bassi Rina; Bassi Ida; Bassi Benigna; Bassi Norina lire 1 ciascuno; Della Rosa Arcangelo 3; Pascolo Maria 5. Totale lire 73.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nascite: maschi vivi 10, nati morti 1 e femmine vive 13, delle quali 2 esposte e nate morte 2. Totale 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Quirino Secondo oper. con Ventini Ida casal. — Cominotti Ferd. giornalaio con Mompiani Anna sarta — Carnevati Gius. agente di negozio con Lendario Clotilde sarta — Bacchetti Lino possid. con Adami Alice casal. — Belluzzi Remigio assistente edile con Rizzi Rosaria casal. — Pravisano Umb. agric. con Germano Maria casalinga — Bearzi Ugo faleg. con De Pascali Michelina sarta — Galeri Pietro fuod. con Gandelli Giovanna casal. — Clocciatti Gio. choco con Bressan Orsola casal. — Pillini G. B. agente di comm. con Cei Maria casal. — Miani Zaccaria murat. con Zucolo Teresa modista — Zamolo Tobia fornaco con Romanutti Anna casal.

MATRIMONI

Biasutti Mario Elettric. con Missio Elena casal. — Venier Romano fr. falegname con Assolini Erminia sarta — Pallini Enzo ing. con dottoressa Zanatta Maria civile.

MORTI

Zanca Casella Luigia fu Osvaldo a. 81 ricoverata — Savani Zanuttini Rosa di An. pelo a. 34 casal. — D'Agostini G. B. fu Gius. a. 53 bracciante — Samarossa Zampusi Rosa fu Luigi a. 35 casal. — Iacuzzi Pietro di Luigi a. 42 manovale — Vittorietti Cusig Anna a. 28 casal. — Manuzzi Valent. fu Nicolò a. 69 agric. — Tomassi Dom. fu Gio Maria a. 25 industriale — Gremese Arduino di Teodoro a. 27 tipografo — Marz. Andrea a. 58 stalliere — Giusti Margherita a. 4 — Badini Ant. fu Pietro a. 75 faleg. — Modonutti Aldo di Guido mesi 6 — Pegoraro G. B. fu Gio. a. 64 agric. — Petter Buffone Anna fu G. B. a. 75 casal. — Contardo Sbaizero Carissima fu G. B. a. 37 contadina — Limoni Nascimbeni Maria fu Gio. a. 69 casalinga — Turrin Guglielmo di Cesare a. 21 commerc. — Maiocchi Vicario Enrico a. 82 casal. — Melosso Cilia Domestica fu Osvaldo a. 70 casal. — Totale 20 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Pietà, amore, fedeltà

Il 24 agosto u. s. si vedono salire il M. Nero col 6. Convegno Nazion. Alpini, una donna in gramaglia.

Signora Aquadro Rosa vedova del soldato della 28a Compagnia del Battaglione «Val d'Orca» Mercantini, morta il 2 luglio 1915 sul M. Nero; appartenente a povera vedova e povera morta, al Comune di Pralungo (Biella).

Da così lontano viene al mesto dolore, so calvario in accordo più pellegrinaggio, chiuso ed assorta ne la contemplazione del suo dolore, ne la visione del suo morto.

Salva pregando; aveva in mano un mazzo di fiori dell'orto suo, dell'orto del suo morto. E piangeva, sinceramente.

Tutti s'intenerirono.

Un capitano degli Alpini — udì — si alzò. Ettore Buffardi mi disse:

«Prenda nota, l'è uno spettacolo che ci parla molto profondamente al cuore. Per chi ci son tante cose dette "vedove alleate" che hanno già obliato, che ridono, che si divertono, e folleggiando e tressano. Guardi questa povera signora! Oh se tutte fossero rimaste così fedeli, anche altre le tombi!...

Dalla Provincia di Biella, è qui venuta... Non potendo più vedere il suo Carlo, è venuta a vedere il luogo sacro e tremendo, ed è caduta svenando di cuore. D'altra parte c'è ancora tanta sublime perfezione, nelle creature...».

Ed in pensiero: il 29 luglio 1915 sul M. Nero rimase ferita.

Perché fu solamente ferita? Perché fu morta?...

Pensiamo ai morti... Risano, 31 ottobre 1925.

«La Panarie»

E' uscito, nella solita artistica veste, il numero settembre-ottobre de «La Panarie», la rivista friulana diretta con sì amorosa cura da Chino Ermacora.

A cominciare dalla indovinata copertina di Luigi Bront, anche questo numero può dirsi ultimamente riuscito.

Interessanti articoli storici, letterari, artistici e d

ULTIMA ORA

Come Roma ha celebrato Il terzo anniversario della Rivoluzione fascista

L'Agenzia Stefania ci comunica che, come in piedi ed applaudenti, acclamando al Duce, al Fascismo, all'Italia, in Roma sabato del terzo anniversario della «Marcia su Roma» vale a dire della Rivoluzione fascista di cui la «Marcia» fu l'inizio ufficiale, men bre già la rivoluzione era nell'anima del popolo indigeno al vedere villaggi, costellati di bandiere, la Patria capo del governo nazionale fascista, angusta.

La grandiosa manifestazione si è iniziata col volo sul cielo della Città di duecento aeroplani e di alcuni dirigibili che hanno volato lungo il corso Umberto I in fila indiana per giungere al Monumento al Padre della Patria e rendere omaggio al Milite Ignoto. Il popolo della capitale era tutto fuori, sulle piazze, per i corsi e le contrade, alle finestre, sui tetti e sulle terrazze per godere di quella visione magnifica.

Seguì l'adunata ai Colossez — gemmatissima al punto che tutti gli interessi dovessero essere chiusi alle ore 10 e le vie d'accesso sbarbate più di mezz'ora prima di quella fissata per l'inizio della cerimonia.

Una sudorosa, indimenticabile dimostrazione lungo tutte le vie ha seguito. E Mussolini, che era in testa, ha salutato la folla con un grido di vittoria. E Mussolini, che era in testa, ha salutato la folla con un grido di vittoria. E Mussolini, che era in testa, ha salutato la folla con un grido di vittoria.

Quando l'on. Farinacci entrò, fu accolto da una imponente ovazione. E Mussolini, che era in testa, ha salutato la folla con un grido di vittoria. E Mussolini, che era in testa, ha salutato la folla con un grido di vittoria. E Mussolini, che era in testa, ha salutato la folla con un grido di vittoria.

Non passerà molto tempo (disse) che l'Internazionale antifascista si infrangerà contro la realtà, e si studierà sinceramente e a fondo la nostra storia di questi ultimi anni; il Fascismo avrà allora il merito di aver animato l'Internazionale antifascista.

Ala sera, e fino a tarda ora, animazione intensissima per tutte le principali della città; luminarie dovunque pubbliche e private, anche nei quartieri popolari; musiche, cinematografie all'aperto in Piazza Colonna, in Piazza del Popolo, con la proiezione della film: «A Roma con le Gemme nere». Una serata festosa, sima.

Pure sabato a Roma, è stato inaugurato nel quartiere della Gerbatella il primo gruppo di case popolari destinato ad accogliere gli abitanti delle baracche di Trastevere e del Testaccio di Ponte dell'Avventino; e sul Col. Capitolino sono stati inaugurati il nuovo Museo di arte antica e la Galleria di arte moderna.

Gli ultimi decreti
Con decreto, recato in data di sabato il Cavaliere di Gran Croce Filippo Cremonesi, senatore del Regno, è stato nominato Governatore di Roma.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

Il Re alla inaugurazione
d'un monumento ai Lupi di Toscana
BERGAMO, 1. — Oggi S. M. il Re ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti del 78.0 fanteria «Lupi di Toscana» decorato di medaglie d'oro, il quale, fra le altre cose, vanta quella di avere conquistato il 6 agosto 1916, l'alto Sabotino, concorrendo così potentemente alla terribile battaglia della presa di Gorizia avvenuta tre giorni dopo.

domani stesso, i delegati italiani durante nove giorni di traversata del Duilio hanno continuato ad esaminare particolarmente le varie questioni che saranno sottoposte alla discussione. Sotto la presidenza del conte Volpi ogni giorno ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato tutti i membri delle delegazioni, il sottosegretario di stato on. Grandi, il senatore on. Bonis, i ministri plenipotenziari Pirelli ed Alberti con il segretario generale della delegazione Ruti. Anche gli esperti Gini e Cantelli sono frequentemente intervenuti alle riunioni. Il lavoro è stato sotto ogni riguardo ampio ed esauriente. Tutti i membri della delegazione hanno partecipato alle discussioni con perfetta identità di vedute. S. E. il cc. Volpi è giunto a Washington avrà un primo incontro col segretario al tesoro Mellon.

Un messaggio dell'on. Mussolini ai fascisti d'Italia

ROMA, 1. — Il capo del governo e duce del fascismo ha rimesso al segretario del P. N. F. on. Farinacci perché sia comunicato ufficialmente a tutti i fascisti d'Italia il seguente messaggio:

La celebrazione del terzo anniversario della rivoluzione delle camice nere si è svolta in tutta Italia con una solennità eccezionale. La mobilitazione di tutte le forze del fascismo partito, milizia, sindacati e l'ordine fascista sono stati ammirabili. Non vi è stato un solo incidente da segnalare durante centinaia di addetti alle quali hanno partecipato milioni di cittadini. Il fascismo ha dato all'Europa del quarto anno del suo regime la prova irrefragabile della sua potenza. Tutti i fascisti dai capi ai gregari meritano un plauso altissimo. La prova che essi hanno offerto dimostra ancora una volta che il fascismo è incutito ed invincibile.

Roma, 1 novembre 1925

Investimento ferroviario

Una ventina di feriti leggeri

ROMA, 1. — Il Ministero delle comunicazioni comunica:

Terza, alle ore 19.30, il treno 3736, della linea Pontassieve-Borgo San Lorenzo, entrando in Stazione, di Ruffini, fu ricevuto per falso scambiu su di un binario tronco dove giaceva un carro serbatoio da viti avventurati. L'urto non ebbe notevoli conseguenze per il materiale, ma causò leggere contusioni ad una ventina di viaggiatori, che furono visitati e curati da un sanitario del luogo, che li giudicò guaribili in massima parte fra due e sei giorni, salvo due di essi, guaribili in otto giorni.

L'incidente fu causato dal fatto che lo scambio di ricevimento del treno impegnato in precedenza da una manovra di Stazione, non era stato rimosso nella sua posizione normale al termine della manovra stessa. Il personale della Stazione che fin dall'inizio indagò a risultato di un errore di mala trascrizione, nelle altere che l'inchiesta già in corso determinò completamente tutte le responsabilità e stato immediatamente sospeso dal servizio. Il treno 3736, alle 15 minuti di ritardo. Nessun altro di disturbo ebbe la circolazione. L'incidente, Roma, è noto di linea ferroviaria.

Tragica sciagura aviatoria

all'Aerodromo di Copenaghen

COPENAGHEN, 1. — Un aeroplano dei servizi danesi è caduto al nostro aerodromo. Purtroppo si hanno a deploare due morti e tre feriti.

Una orribile disgrazia a Trieste

Quattro morti nella stiva di un piroscafo

TRIESTE, 2. — Una orribile disgrazia avveniva ieri a bordo del piroscafo «Belvedere» della Cosulich, ormeggiato al molo Duca d'Aosta.

Verso le 17.30, operai della ditta Svitanich stavano aprendo il boccaporto della stiva, poiché essendo questa invasa di gas venefico, aveva necessità di ventilazione.

Scese primo, munito di maschera, l'operaio Guido Lupieri, ma poiché dopo qualche minuto non ritornava ancora fuori, il Direttore dei lavori, signor Bidoli, inviò giù l'operaio Giuseppe Coban. Questi però risaliva subito cadendo, appena fuori, svenuto. Il fratello del Lupieri, a nome Angelo, volle a tutti i costi scendere nella stiva, ma dopo cinque minuti non dava più alcun segno.

Scese allora giù il signor Bidoli stesso e certo Edoardo d'Angeli, ma anche questi due non risaliscono.

L'impresa venne quindi abbandonata, e i quattro cadaveri si sono potuti finora recuperare.

Il suicidio di Max Linder

si svenne con la moglie in un albergo

MARSIGLIA, 1. — Ieri mattina in un albergo, si è ucciso con la giovane moglie il notissimo artista cinematografico Max Linder. Verso le 10, la madre della signora di Max Linder entrava nella camera occupata da due coniugi. Sul letto, in costume da notte, Max Linder e la sua giovane sposa erano distesi l'uno vicino all'altra. Un doppio rivolo di sangue correva lungo le coperte e formava una larga chiazza sul tappeto.

Vicino ad essi si trovò un rasoio ancora insanguinato e sul tavolino da notte due lettere nelle quali l'artista spiegava la sua funesta determinazione. I feriti respiravano debolmente. Furono trasportati immediatamente in una clinica dove il loro stato fu riconosciuto gravissimo tanto che alle ore 17 la signora soccombette. Suo marito era in stato comatoso, sicché non lasciava più alcuna speranza e poco dopo cessava di vivere.

SPORT

Defezioni nella squadra nazionale Gravi provvedimenti della Fed. Cal.

GENOVA, 1. — Dopo l'odierno incontro di allenamento per addovere alla formazione della squadra nazionale di calcio (che dovrà incontrarsi a Padova il 4 corrente con quella jugoslava) il consiglio della federazione italiana Gioco del Calcio si è riunito d'urgenza.

È deliberato che l'incontro Irlanda-Italia abbia luogo in maggio o aprile, probabilmente a Milano e fu sospeso quello che doveva tenersi con la Germania.

Passando ad esaminare la odierna situazione della squadra nazionale, il Consiglio ha votato un ordine del giorno in cui, constatato che il commissario unico cav. Rancorte ha dichiarato qualsiasi responsabilità causa il «forfait» di vari elementi precelesi, ricorda alle Società e ai giocatori l'art. 27 dello Statuto. In base a detto articolo la Federazione si riserva di applicare le più gravi sanzioni, inibendo ai giocatori colpevoli la partecipazione al campionato in corso e procedendo anche nei riguardi delle Società cui risale la causa delle defezioni.

San e Ferrato

vince il Giro di Lombardia dilettanti

MILANO, 1. — Il Giro Ciclistico di Lombardia dilettanti di Km. 210, è stato vinto brillantemente da San e Ferrato dalla Ciclisti Padovani in ore 7.21, alla media di Km. 28.546; secondo è arrivato Pietro Carvini dell'Ucam di Milano a due ruote e mezza; terzo Antonio Negri a ruota.

Un incidente al Velodromo Sempione

Torricelli gravemente ferito

MILANO, 1. — Alla odierna riunione di chiusura del Velodromo Sempione eravi un numero di eccezionale importanza. Il corridore ciclista Leopoldo Torricelli, allenato da Giovanni Cocchi (recordman italiano dell'ora e dei 100 chilometri) erasi proposto di tentare di migliorare la «performance» ottenuta nel novembre del 1924 da Carlo Biondini, quella cioè dell'ora con regolamento libero (ruota a zero: piastra di protezione).

Per riuscire nel suo intento lo «Stayer» torinese doveva superare costantemente una velocità oraria di Km. 83.926.

Torricelli erasi lanciato nella gara con folle anadurata, tanto che al 194 giro aveva realizzato una velocità oraria di Km. 85.117. Fu a questo punto che, per un improvviso scoppio dei pneumatici, il corridore fu scaraventato sulla pista. Un attimo tragico! Raccolto prontamente e trasportato all'Ospedale, Torricelli versa in gravissime condizioni.

Arte e Teatri

La «Butterfly» al Sociale

L'illustre Maestro Gino Neri, è giunto ieri a Udine per prendere accordi circa lo spettacolo lirico con il meraviglioso capolavoro Puccini, «Madame Butterfly».

L'energia con la quale Gino Neri dirige gli spettacoli, il pugno di ferro con il quale egli guida le masse orchestrali e corali accoppiati a quella squisita senso artistico che informa tutta l'attività di questo grande maestro, sono pegni infallibili per la riuscita dello spettacolo.

Ne d'altronde l'illustre musicista ha bisogno di ulteriori presentazioni. Essi sono ben noti al pubblico udinese avendo diretto mesi fa sono due concerti sinfonici con l'orchestra della Società Amici della Musica di Modena.

Grande è l'attesa per l'interpretazione di «Butterfly» da parte di Ersilda Geri-Caroli.

Questa grande artista che viene a noi dai più grandi teatri d'Italia e d'Europa, è la più passionale e affascinante «Cio-Cio-San» che si sia potuto ammirare. Puccini, indimenticabile e indimenticabile, la chiamava la personificazione stessa della sua opera.

La miniatura delicata e soave della piccola giapponese, vera «figura da paravento» è resa da Ersilda Geri-Caroli con un'arte, una potenza drammatica, tale da confondersi spesso con la realtà. Essa è portata «Butterfly» di trionfo in trionfo da Milano a Roma, da Genova a Napoli e a Trieste.

Né di minore importanza è il complesso artistico al quale sono affidate le altre figure del melodramma. «Butterfly» è stato scelto con ogni cura e sarà degna cornice all'arte ed al valore della protagonista.

La prima rappresentazione seguirà venerdì 11 corrente.

IL DEBUTTO DELLA COMPAGNIA

«CITTA' DI UDINE»

Nella ricorrenza patriottica del 4 novembre, festa della Vittoria la Compagnia filodrammatica studentesca «Città di Udine» recentemente costituita e della quale a direttore l'amico e collega Carlo Serafini, terrà la propria recita inaugurale.

Lo spettacolo avrà luogo al Teatro Sociale e verrà rappresentata la commedia in tre atti «Le sentinelle» di Berrini e Camasio, preceduta da un atto patriottico.

Negli intervalli suonerà la banda del 2. fanteria, gentilmente concessa dal chiarissimo comandante colonn. Chiericoni.

SPETTACOLI D'OGGI

CINE VARIETA' MODERNO

Con stasera si inizieranno le rappresentazioni del colosso della Cinematografia: «Sott'acqua» con l'attrice americana destinata al più incantato ed autentico dei successi.

Avvisi Economici OFFERTE D'IMPIEGO

ARTISTI cinematografici diverrete rivolgendovi all'Accademia Cinematografica Piazza 28 Udine; istruzione pagando, anche gratis specialmente signorile lavoro. film uso istruzione, retribuiti.

CERCASI giovanotto bella presenza, facile parola, come piazzista macchine per scrivere, stipendio e provvigione. Rivolgere: Piazza Vitt. Km. 1, 7, primo piano, Udine.

CERCASI da Primario Istituto assicurativo provetti agenti produttori, tutti i rami, ottime condizioni. Scrivere: Unione Pubbl. Udine Casella 47.

SMARRIMENTO

CANE trovato N. 167 Udine 1924. Rivolgere: Savio Pietro Pagnacco.

LEZIONI

LA SIGNORA Anedda Nob. Lettemburg, diplomata in pianoforte, impartisce lezioni. Rivolgere: all'abitazione a Lesione 34, Udine.

FITTI

AFFITTASI cinque stanze saletta, water, luce, acqua per uso studio. Rivolgere: via Portanuova 9 A.

CAMERA con cucina indipendente ammobiliata con gas affittasi a soli coniugi. Cassella 51, Unione Pubbl. città, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI 15 ter in ottimo stato, come seminaio. Rivolgere: per informazioni Raffin Guido, Latisana.

A LODEN Dal Bruni, Schio, concorrenza tessuti, mantelli, cappotti, loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi, lenzola lire cinquantamila campioni gratis.

VENDESI in città, casa civile, sei ambienti, cortile, orto, quarantamila. Rivolgere: cassella 54, Unione Pubbl. città, Udine.

VARI

LAGO Alessio, Cavazzo - Udine. Albergo G. Micossi, aperto tutto l'anno: irore, gambieri, costantemente in vivaio. Cacciatori, Ginepro, Anitre, Germani Reali, cacciò rindosa. Puzzone incantevole gite s. l'ora.

RAIMONDO BOSERO

di anni 21
Studente al Politecnico di Milano

I genitori e i parenti annunciano con rammarico l'irreparabile scomparsa.

I funerali avranno luogo il giorno corrente, alle ore 10.

Forgaria, il 1 novembre 1925.

Guglielmo

Udine, 1 Novembre 1925.

Arte e Teatri

La «Butterfly» al Sociale

L'illustre Maestro Gino Neri, è giunto ieri a Udine per prendere accordi circa lo spettacolo lirico con il meraviglioso capolavoro Puccini, «Madame Butterfly».

L'energia con la quale Gino Neri dirige gli spettacoli, il pugno di ferro con il quale egli guida le masse orchestrali e corali accoppiati a quella squisita senso artistico che informa tutta l'attività di questo grande maestro, sono pegni infallibili per la riuscita dello spettacolo.

Ne d'altronde l'illustre musicista ha bisogno di ulteriori presentazioni. Essi sono ben noti al pubblico udinese avendo diretto mesi fa sono due concerti sinfonici con l'orchestra della Società Amici della Musica di Modena.

Grande è l'attesa per l'interpretazione di «Butterfly» da parte di Ersilda Geri-Caroli.

Questa grande artista che viene a noi dai più grandi teatri d'Italia e d'Europa, è la più passionale e affascinante «Cio-Cio-San» che si sia potuto ammirare. Puccini, indimenticabile e indimenticabile, la chiamava la personificazione stessa della sua opera.

La miniatura delicata e soave della piccola giapponese, vera «figura da paravento» è resa da Ersilda Geri-Caroli con un'arte, una potenza drammatica, tale da confondersi spesso con la realtà. Essa è portata «Butterfly» di trionfo in trionfo da Milano a Roma, da Genova a Napoli e a Trieste.

Né di minore importanza è il complesso artistico al quale sono affidate le altre figure del melodramma. «Butterfly» è stato scelto con ogni cura e sarà degna cornice all'arte ed al valore della protagonista.

La prima rappresentazione seguirà venerdì 11 corrente.

Ringraziamento

Le famiglie Micoli-Toscano, di Caporacco e Angeli, commosse per la manifestazione di cordoglio ed affetto tributata alla loro cara Ersilda.

Maddalena Marcolini

Ved. Micoli Foscato

ringraziano la popolazione, i parenti, gli amici, le autorità comunali, gli Istituti, gli enti locali, la pubblica stampa e tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenne le estreme onoranze.

Uno speciale ringraziamento rivolgo ai dott. Fedegico Cimatti che prodigò le sue cure con scienza ed amore ed al cugino ed amico carissimo dott. comm. co. Francesco Panigra di Zoppola che con affetto filiale assistette durante la malattia.

Casione di Zoppola 2 novembre 1925.

IL DEBUTTO DELLA COMPAGNIA

«CITTA' DI UDINE»

Nella ricorrenza patriottica del 4 novembre, festa della Vittoria la Compagnia filodrammatica studentesca «Città di Udine» recentemente costituita e della quale a direttore l'amico e collega Carlo Serafini, terrà la propria recita inaugurale.

Lo spettacolo avrà luogo al Teatro Sociale e verrà rappresentata la commedia in tre atti «Le sentinelle» di Berrini e Camasio, preceduta da un atto patriottico.

Negli intervalli suonerà la banda del 2. fanteria, gentilmente concessa dal chiarissimo comandante colonn. Chiericoni.

SPETTACOLI D'OGGI

CINE VARIETA' MODERNO

Con stasera si inizieranno le rappresentazioni del colosso della Cinematografia: «Sott'acqua» con l'attrice americana destinata al più incantato ed autentico dei successi.

Avvisi Economici OFFERTE D'IMPIEGO

ARTISTI cinematografici diverrete rivolgendovi all'Accademia Cinematografica Piazza 28 Udine; istruzione pagando, anche gratis specialmente signorile lavoro. film uso istruzione, retribuiti.

CERCASI giovanotto bella presenza, facile parola, come piazzista macchine per scrivere, stipendio e provvigione. Rivolgere: Piazza Vitt. Km. 1, 7, primo piano, Udine.

CERCASI da Primario Istituto assicurativo provetti agenti produttori, tutti i rami, ottime condizioni. Scrivere: Unione Pubbl. Udine Casella 47.

SMARRIMENTO

CANE trovato N. 167 Udine 1924. Rivolgere: Savio Pietro Pagnacco.

LEZIONI

LA SIGNORA Anedda Nob. Lettemburg, diplomata in pianoforte, impartisce lezioni. Rivolgere: all'abitazione a Lesione 34, Udine.

FITTI

AFFITTASI cinque stanze saletta, water, luce, acqua per uso studio. Rivolgere: via Portanuova 9 A.

CAMERA con cucina indipendente ammobiliata con gas affittasi a soli coniugi. Cassella 51, Unione Pubbl. città, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI 15 ter in ottimo stato, come seminaio. Rivolgere: per informazioni Raffin Guido, Latisana.

A LODEN Dal Bruni, Schio, concorrenza tessuti, mantelli, cappotti, loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi, lenzola lire cinquantamila campioni gratis.

VENDESI in città, casa civile, sei ambienti, cortile, orto, quarantamila. Rivolgere: cassella 54, Unione Pubbl. città, Udine.

VARI

LAGO Alessio, Cavazzo - Udine. Albergo G. Micossi, aperto tutto l'anno: irore, gambieri, costantemente in vivaio. Cacciatori, Ginepro, Anitre, Germani Reali, cacciò rindosa. Puzzone incantevole gite s. l'ora.

RAIMONDO BOSERO

di anni 21
Studente al Politecnico di Milano

I genitori e i parenti annunciano con rammarico l'irreparabile scomparsa.

I funerali avranno luogo il giorno corrente, alle ore 10.

Forgaria, il 1 novembre 1925.

Guglielmo

Udine, 1 Novembre 1925.

Arte e Teatri

La «Butterfly» al Sociale

L'illustre Maestro Gino Neri, è giunto ieri a Udine per prendere accordi circa lo spettacolo lirico con il meraviglioso capolavoro Puccini, «Madame Butterfly».

L'energia con la quale Gino Neri dirige gli spettacoli, il pugno di ferro con il quale egli guida le masse orchestrali e corali accoppiati a quella squisita senso artistico che informa tutta l'attività di questo grande maestro, sono pegni infallibili per la riuscita dello spettacolo.

Ne d'altronde l'illustre musicista ha bisogno di ulteriori presentazioni. Essi sono ben noti al pubblico udinese avendo diretto mesi fa sono due concerti sinfonici con l'orchestra della Società Amici della Musica di Modena.

Grande è l'attesa per l'interpretazione di «Butterfly» da parte di Ersilda Geri-Caroli.

Questa grande artista che viene a noi dai più grandi teatri d'Italia e d'Europa, è la più passionale e affascinante «Cio-Cio-San» che si sia potuto ammirare. Puccini, indimenticabile e indimenticabile, la chiamava la personificazione stessa della sua opera.

La miniatura delicata e soave della piccola giapponese, vera «figura da paravento» è resa da Ersilda Geri-Caroli con un'arte, una potenza drammatica, tale da confondersi spesso con la realtà. Essa è portata «Butterfly» di trionfo in trionfo da Milano a Roma, da Genova a Napoli e a Trieste.

Né di minore importanza è il complesso artistico al quale sono affidate le altre figure del melodramma. «Butterfly» è stato scelto

Corriere Giudiziario

Grave processo indiziario alle Assisi Ucciso da fucilata misteriosa sparatagli dalla finestra mentre giocava con un bimbo

Domenica, alla Corte d'Assisi si iniziava l'ultimo processo della presente sessione, processo che si presenta di una speciale importanza, non solamente per il fatto — un reato di sangue dei più gravi che siano accaduti in Friuli — ma anche perché trattasi di dibattimento indiziario, concluso dopo una difficile e laboriosa istruttoria.

Il fatto

La sera del 7 marzo 1924, ad Alessio di Trasaghis veniva ucciso con una fucilata certo Augusto Stefanutti, uomo robusto ed amante della persona, non avendo ancora toccato la quarantina.

Lo Stefanutti Augusto si era recato, come di consueto, dopo cena, in casa delle sorelle nubili Maria e Domenica, che abitano a due passi dalla propria, e quivi, seduto accanto allo «spolier», e volgendo le spalle ad una finestra munita d'inferriata e di rete metallica, stava chiacchiando.

Egli teneva sulle ginocchia il suo ultimo nato, il figlio Enrico di due anni, che faceva trastullare canticchiando una canzoncina.

Ad un tratto, dicono le sorelle, videro una vampata rossastra proprio alla inferriata ed intesero uno sparo che rimbombò in cucina, squassando l'aria.

Si sprigionò una nube di fumo denso che sembrò togliere il respiro.

Cessato il primo momento di sbigottimento, le due donne videro il fratello piangere come fosse stato colpito da un mazza.

— Oh, mio Dio, muoio — gemette, lasciandolo cadere il bimbo.

Tentò di rialzarsi, poi ricadde sulla sedia, esclamando ancora:

— Mi hanno ucciso!

Le sorelle cercarono di prestargli qualche aiuto e lo sorressero che altrimenti sarebbe caduto riverso sul pavimento. Intanto cominciarono a rullare e sempre invocando l'iddio, che si sentiva morire, smarriti i sensi.

Dalla casa vicina di abitazione giunse anche la moglie, che gli spruzzò il volto con acqua e gli dette da bere un cordiale.

Ma nulla giovò.

La fucilata sparatagli quasi a bruciapelo, aveva perforato i polmoni. Il colpo indubbiamente premeditato era stato commesso da persona che avendo spinto le mosse della vittima, si era portato a ridosso della finestra, e aveva sparato dalla strada, appoggiando la canna del fucile al davanzale.

Delitto brutale e premeditato che richiese in chi lo perpetrò uno sprezzo del pericolo che solamente la torbida passione, dell'odio, poteva determinare. Infatti, come dicemmo, l'agguato fu teso nel centro del paese e verso le 20, ora in cui nel paese vi è un certo movimento perché si porta il latte in latteria.

Molte persone si trovavano fuori di casa in quel momento e sentirono la detonazione: nessuno però vide o sentì fuggire l'assassino.

Che più? In un cortileto che si apre proprio di fronte al punto ove fu perpetrato il delitto, si trovavano a giocare alcuni bambini, i quali videro anche la fiammata determinata dall'esplosione. Interrogati non seppero rispondere se fosse stata una sola o più persone.

Le indagini delle autorità

La notte stessa giunse ad Alessio l'autorità giudiziaria, e come avviene in simili atroci circostanze ne seguì un serrato.

Dopo vaghi sospetti si procedette in un primo momento all'arresto di certi Giovanni Stefanutti e Pio Turrisini, e poi anche della vedova dell'Augusto Stefanutti (non vi era molto buon sangue fra i due coniugi) e poi anche delle cognate Angela, Domenica, Caterina e Maria Stefanutti, ma poi tutti vennero scarcerati venendo a mancare controllo di essi ogni serio indizio.

Il delitto sembrava dover rimanere impunito, quando improvvisamente nell'aprile, su mandato di cattura del giudice istruttore di Tolmezzo, veniva arrestato a Ferrara, ove era emigrato per ragioni di lavoro, certo Luigi Stefanutti detto Milanes, un giovanotto dipinto con colori poco buoni, violento e risoso.

Un omicidio durante l'invasione

A suo riguardo si diceva in paese che durante l'invasione egli aveva ucciso un soldato ungherese. Ed infatti il Luigi Stefanutti non appena il giudice istruttore ebbe a chiedergli ragione di questo fatto non ebbe difficoltà a raccontare il truce episodio.

Trovandosi egli con alcuni disertori rifugiato in un malga, sopra Alessio, e quivi tutti attendevano che passasse la bufera, e che gli italiani ritornassero per ridiscendere al piano.

Un giorno capitò un soldato ungherese chiedendo del formaggio che avrebbe regolarmente pagato. Nella malga erano in due. Il soldato otteneva quanto voleva ma poi si rifiutò di pagare e minacciando si allontanò. Lo Stefanutti allora, ed il compagno tenendo che il nemico sceso che fosse ad Alessio li avesse a denunciare all'autorità austriaca, lo seguirono e balzategli addosso lo strozzarono seppellendolo poscia il cadavere nei pressi della malga stessa.

Vaghi indizi

Ma ritorniamo al delitto dello Augusto Stefanutti.

Perché il giudice istruttore decise l'arresto del Luigi Stefanutti?

Era venuto all'orecchio del giudice — crediamo per lettere anonime — che poche settimane prima del fatto, fra l'accusato e la vittima vi era stata una lite. Il primo per un credito di poche lire era riuscito a farsi cedere da certo Giovanni Stefanutti (parente dell'Augusto) due pioppi che si affrettò ad abbattere non ostante la viva opposizione dell'ucciso, il quale per i diritti della moglie e delle cognate (crediti indivisi) vantava la proprietà dei pioppi stessi.

Do Stefanutti Luigi però acconsentì ad abbandonare le piante sul fondo ed all'Alessio Stefanutti adirato contro di lui chiese perdono ma questi fu inesorabile collo sporgere denuncia per furto ai carabinieri.

Lo Stefanutti Luigi inoltre pretendeva di recuperare la cucina dove avvenne il de-

litto vicino ad una sua proprietà, una vi trovò sempre la più resistente opposizione da parte dello Stefanutti Augusto sostenitore dei diritti della eredità paterna della moglie e delle cognate.

E si fu appunto per questa tenace resistenza dello Stefanutti Augusto, che lo Stefanutti Luigi ebbe a prorompere spesso in minacce, ad esprimere propositi di vendetta dichiarando che quello stabile sarebbe stato da lui fatto pagare caro agli avversari.

Il giudice istruttore venne inoltre a sapere che alcune sere prima lo Stefanutti Luigi era stato sentito dire, rivolto alla moglie:

— Lasciamci andare, se non vado questa sera, vado un'altra sera.

Un alibi pericoloso

Perché i carabinieri non avevano indagato su questi fatti? e perché non avevano appunto i loro sospetti sulle Stefanutti Luigi?

La benemerita appena saputo il fatto pensò invece subito ai «Milanes» e recatosi a casa lo trovò che dormiva dalla madre e questa ebbe a dire che fu alla stessa a comunicare al figlio la notizia dell'assassinio, mentre il figlio era già a letto come poteva deporre certa Maria Zuliani.

Ed allora risultò al giudice istruttore dopo pazienti indagini, che era stata la madre a chiamare in quella sera, cosa insolita la Maria Zuliani perché constatasse come il figlio suo era a letto e che quindi «non poteva essere stato lui a commettere il misfatto». La Zuliani dichiarò di aver sentito la madre mentre stava parlando col figlio in camera; ma di non aver poi veduto se questi era o no realmente a letto.

Certa Antonia Franzini di G. B. esercente, alcun tempo dopo, riferiva poi parlando a certa Caterina Turrisini, che in quella sera del delitto, mentre trasportavano il morente a casa, aveva veduto passare frettolosamente il «Milanes». Questa grave circostanza, la più grave, pare che la Franzini l'avesse poi rimangiata, ma sarebbe stata affermata come vera la sua chiacchiera da altre persone, tanto che il giudice istruttore avrebbe incriminata la teste reticente.

Altra circostanza, poco prima del delitto lo Stefanutti Luigi, contrariamente alle sue abitudini avrebbe mandato a prendere del marsala in una osteria. Perché se era già a letto?

Perché voleva berlo con mia moglie che mi faceva compagnia in camera.

Nota poi il giudice istruttore come dopo il misfatto, il contegno dello Stefanutti si fosse fatto strano: guardava tutti torvamente, camminava a capo basso, cercando di sfuggire i parenti della vittima, finché poté emigrare a Ferrara, ove come dicemmo fu arrestato.

Questo il grave processo la cui discussione ha inizio domenica alla Corte d'Assisi.

Lo Stefanutti che nega recisamente, e si difende con molta energia, sarà patrocinato dall'egregio avv. Drusini, sosterrà l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. cav. Sacerdote.

TRIBUNALE DI UDINE

Giovannini e la sua amante gravemente condannati

Il processo intentato dalla Società Registratori di Cassa «Nazionale» contro l'ex rappresentante Francesco Giovannini di Roma e la sua amante Maria Folli di Milano, si è svolto nel pomeriggio di sabato dinanzi al nostro Tribunale.

I lettori ricorderanno lo scalpore destato in città dalle vicende del Giovannini, i guai per costui ebbero inizio nel marzo del 1924, quando fu a Udine un ispettore della Società Registratori «Nazionale» per un controllo.

Il rapporto fatto dall'ispettore lamentava che il Giovannini si fosse appropriato della somma di lire 48 mila e 400 esatte da clienti e non rimesse alla ditta centrale, e d'aver passato ordini di acquisti di macchine, contratti e cambiali per la somma di lire 53.000 intestate a persone immaginarie.

Immediatamente sospeso la società cercò di concludere accordi con l'ex agente, ma non avendo potuto approdare a nulla lo denunciò per appropriazione indebita e falso.

In seguito a ciò, il 25 giugno dell'anno scorso il Giovannini fu arrestato, ma posto in libertà provvisoria il successivo 13 ottobre per decorrenza di termini.

Uscito di carcere il Giovannini non si diede per vinto. Ottenne la rappresentanza di una fabbrica bresciana di apparecchi sanitari e industriali aprendo un altro studio che fu poi precipitosamente chiuso quando, subodorando un altro mandato di cattura il romano prese il largo. L'istruttoria riprese, estese allora la responsabilità di appropriazione indebita e falso anche alla sua compagna Folli, di cui fu ordinato l'arresto.

E così si giunse al processo.

Erano avvocati di parte civile, l'avv. Sartorio di Udine e l'avv. Gianni di Milano. Alla difesa sedeva l'avv. Turco, ma i due imputati non comparvero e il loro confronto fu dichiarato, lo in contumacia.

I pochi testi assunti confermarono le deposizioni fatte durante l'istruttoria. Serrate furono l'arringa e la requisitoria, con cui si chiesero pene gravi; nove anni per il Giovannini e cinque anni per la sua compagna.

Il difensore Turco si limitò a chiedere il minimo della pena e l'applicazione dell'ultimo condono.

Il presidente, condannò il Giovannini a dieci anni e mesi sei e la compagna Folli a cinque anni e a millequattrocento lire di multa, condannando rispettivamente due anni anni al Giovannini e quattro anni alla Folli, e la multa.

IN PRESTURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Turco — Cancelliere: rag. Grimaldi.

MARESCIALLO CONDANNATO

A PAGARE LA MULTA

Per questioni delicate, di carattere amministrativo, forse un diverbio fra il maresciallo d'aviazione Pietro Mirello di Giuseppe d'anni 32 da Padova ed il negoziante Giovanni Perrino fu Luigi di Pasion di Prato, nel negozio del quale il maresciallo si recava a fare le spese per la mensa degli ufficiali aviatori.

Durante il diverbio, il Mirello ebbe a pronunciare all'indirizzo del Perrino parole ingiuriose e minacciose. Perciò fu citato a comparire dinanzi al giudice il quale lo condannò a 350 lire di multa, concedendogli il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario.

GUARDIA CAMPESTRE ASSOLTA

Ritornavano una sera, nell'agosto scorso, verso le ore 21, alcuni giovani, in bicicletta, da Zuliano, ove s'erano recati per aiutare l'opera di spegnimento d'un incendio. In vicinanza del Molino Del Torre, presso Basandella, s'incontrarono con la guardia campestre Angelo Toffoletto fu Antonio di anni 43 da Faedis residente però a Camposformido.

Egli veduto che i ciclisti mancavano di fanale, intimò loro l'alt. I giovani continuavano invece la corsa. Fu allora che la guardia estratta la rivoltella, sparò un colpo in direzione dei ciclisti, colpo che per fortuna non riuscì altro che a bucare la giacca ed i pantaloni di tale Giuseppe Tavanzi di Silvio da Basandella. Dinanzi al giudice, il Toffoletto nega di aver sparato; la sua asserzione è surrogata dalle deposizioni di alcuni testi, secondo i quali la canna della rivoltella nell'interno era ruggine: essi ebbero modo di constatarlo avendolo avuto accidentalmente fra le mani per vederla, due o tre giorni dopo l'incidente.

Per insufficienza di prove, la guardia campestre fu rimandata assolta dall'imputazione di mancata lesione con arma in danno del Tavanzi.

SPIGOLANDO DI CAMPO

IN CAMPO...

Tale Pietro Realini fu Rodolfo di anni 28 da San Rocco, riuscì a mettere insieme parecchi «filogrammi di pannocchie».

La cosa certamente non era legale la benemerita denunciò il Realini per furto. Il Pretore la condannò ad un mese di reclusione ed alle spese di giudizio.

DI CHIE' E' LA CAGNA?

Imputato d'essersi appropriato di una cagna del valore di 250 lire di proprietà di tale Abesste Scarpa, comparve in Pretura certo Guido Nazzi fu Francesco di anni 41 da Sammartinichia.

Il Nazzi dichiara che la cagna, un tempo, era sua; poi, la vendette allo Scarpa. La bestia però sovente ritornava al vecchio padrone, e vi si fermava parecchio tempo. Scarpa non se ne curava gran che non essendo ancora permessa la caccia (il fatto risale al marzo 1925).

Un giorno però andò dai Nazzi per riprendersela. Non si oppose il Nazzi alla restituzione previo il richiesto compenso, per il mantenimento della bestia di lire 150. Lo Scarpa gliene offrì invece 20. Non si misero d'accordo naturalmente, e la questione fu portata dinanzi al giudice.

Questi assolse il Nazzi, perché il fatto non costituiva reato, e condannò il querelante Scarpa alle spese di giudizio.

PERVERSA ISTIGAZIONE

Lucia Fiori fu Giacomo, di anni 50, residente a Udine, per aver istigato la nipotina di anni 11, Assunta Fiore, affidata alle sue cure e vigilanza, a rubare pannocchie nei campi, nei pressi di Udine, e per averle permesse di mendicare, fu condannata dal Pretore a mesi tre e giorni 3 di reclusione, all'amenda di lire 100, alle spese di giudizio e rifusione danni alle parti lese.

La piccola Assunta fu assolta perché agì senza discernimento.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

RIDUZIONE E CONDONO DI PENA

Gaspardo Alessandro di Carlo di anni 19, di Pordenone, fu condannato il 6 maggio dal Tribunale di Udine ad anni uno, mesi quattro, giorni venti e 125 lire di multa per appropriazione indebita della somma di lire 880, ricavata dalla vendita del pane per conto del suo padrone, Emilio Piccinini e del furto di una bicicletta in danno dello stesso.

Zampese Carlo fu Domenico di anni 29, di Possalta di Portogruaro, fu condannato ad anni 1 e 300 lire di multa per avere acquistata la bicicletta dal Gaspardis sapendola di provenienza furtiva.

La Corte, in contumacia, ha confermato la pena per Gaspardo e ha ridotto la pena per Zampese a sei mesi e 150 lire di multa col condono di tutta la pena.

VOCI DEL PUBBLICO

L'orario scolastico

Egregio Sig. Direttore,

Da qualche tempo, per necessità di lavoro, dovetti trasferirmi a Udine e avendo due figlie piccole, le iscrissi alle Scuole Comunali di questa città, ed ebbi la dolorosa sorpresa di constatare che qui si applica l'orario d'insegnamento unico, cioè dalle ore 9 alle 14.15. Le mie figliuole, e così tutti i fanciulli di Udine, dalle ore 8.45, in cui debbono uscire di casa, alle 14.30 in cui vi rientrano, non possono nutrirsi come le più elementari regole d'igiene comandano. Infatti i casi sono non due, come una scherzosa diceria di guerra affermava, bensì tre; e cioè: o essi non mangiano affatto durante i quaranta minuti di riposo, e allora devono stare per un minimo (che in pratica non si verifica mai) di ore 5.45 senza cibo; ovvero portano una insufficiente merenda fredda, ed allora alle ore 14.30 (nominali) non hanno ancora digerito e non possono pranzare con profitto; o (e questo, si noti bene, è privilegio di pochi) vanno a casa, mangiando, seppur concitatamente a scuola, tutto nel breve tempo di 40 minuti; e subito si debbono applicare ad un faticoso lavoro di attenzione. Quale delle tre soluzioni è la meno peggio? Io vorrei che fosse sottoposta al Collegio dei Medici e all'Ufficio d'Igiene di Udine tale problema da risolvere! E poiché sono certo che il problema sarebbe risolto con una condanna all'orario attuale, continuo, dico: come è possibile che si obblighi noi genitori, per ottemperare alla legge sulla istruzione obbligatoria, come è possibile che si obblighi noi genitori a vedere lentamente ma sicuramente indebolire la salute dei nostri piccoli? Poiché l'ho dimostrato più sopra, e se mai lo si domandi, come dicevo, all'ufficio d'Igiene o ad un collegio di medici, a tale indebolimento porta inevitabilmente l'orario attuale delle nostre Scuole Elementari. E chi, ha l'esperienza degli anni passati, mi afferma che basta riguardare i piccoli allievi negli ultimi mesi di Scuola, per accorgersi del loro deterioramento fisico.

Un'altra osservazione: durante la preparazione i fanciulli in fila «debbono girare» attorno a un albero o ad un qualunque punto stabilito, e ciò ininterrottamente per 40 minuti. Or bene: come si può pretendere dai piccoli scolari? Hanno essi forse commesso colpe così grandi da non permettere loro un po' di moto spontaneo e non così macchinale, dopo tre ore d'immobilità? Io invito tutti i genitori a meditare su quanto ho esposto e, nei modi che crederanno a protestare affinché tale stato di cose abbia, se è possibile a finire.

Un padre di famiglia

Al «padre di famiglia», venuto in persona a portarci la sua protesta, possiamo dire solo questo: che il «problema» dell'orario scolastico non è «nuovo»: fu trattato e discusso altre volte e contro di esso fu altre volte protestato. Non abbiamo competenza per interloquire; ma ci sembra che se l'autorità scolastica nonstante tali proteste, ha mantenuto o mantiene quell'orario, dev'essere convinta che si tratti di cosa non pregiudiziale, o meno pregiudiziale dell'orario diviso. Ad ogni modo, giriamo la protesta alle autorità scolastiche, tanto più che conosciamo con quanto diligente amore esse studino di rendere meno pesante e più efficace la «prima scuola» ai suoi piccoli frequentatori.

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Un padre di famiglia

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI

ondulati, lucidi, e vivaci, si ottengono non l'uso della Pomata Pacelli, all'olio di ricino deodorato e chitina, che li fa crescere vigorosi e folti allontananando la forfora ed il prurito. Valore L. 8,80 - per posta L. 4,40

Vi cadono i capelli?

lungi nei pettinati? Unite in Locks Hair-Permanente PACELLI, che è prodotta. Flacone L. 11 - per posta L. 13,40

Venditori in tutto la

MALESANI RINALDI SCAPINI Udine

Pallidezza del

Volto, Anemia, Debilità, nevrosi, di pianura, dolori di capo ad altri disturbi si guariscono con l'uso del Ferro PACELLI che è digeribilissimo ed assimilandosi in ogni stagione e senza moto. Flacone L. 6,50 - per posta L. 3,25

EMORROIDI

si guariscono col fuso Emorroidi PACELLI, che dà risultati maravigliosi. Flacone L. 10 - per posta L. 11,40

Venditori in tutto la

MALESANI RINALDI SCAPINI Udine

Guardarsi dalle imitazioni

CALLI

Spariscono completamente usando l'Unguento "RYA", della Farmacia Sponza, di Trieste.

Trovati in tutte le farmacie

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

Dot. A. FERUGLIO - TININ

Specialista

MALATTIE DEI BAMBINI

Si è trasferito in via Cavour n. 15

DITTA

Secondo Martire fu Antonio

PADOVA Via del Santo 27 - Telef. 11-16 - PADOVA

PELLICCERIE

«Ricchissimo assortimento Renards»

Pelliccerie confezionate

Pelli in natura - Pellicce uomo

Articoli di cancelleria

Articoli da imballo, da stampa

all'ingrosso ed al minuto

DEPOSITO SACCHETTI DI CARTA

Telefono: 5-34

Lavori Tipografici d'ogni genere :: :: Forniture scolastiche

La Ditta

Ernesto Liesch

Succ. C. N. F.lli ANGELI

UDINE

ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio

Paolo Gaspardis

VIA MERCATOVECCHIO 2

Ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Malattie della pelle e veneree

Dot. A. SCROSOPPI

già Assistente Divis. Dermosi filopatici di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Poscolle 22-UDINE

(dalle 9 alle 12 e dalle 15 - 19)

Stanze d'aspetto separate

MALATTIE NERVOSE

Dot. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale

Cure elettriche - Wassermann

Riceve ore 13-16

UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Casa di Cura

Prof. SILVANO MENGHETTI

Docente R. Università Firenze

Udine - Mazzini 7

(dalle 13 alle 19)

Endoscopia

— Via ornatrice

Apparato digerente

Contra la tosse

raucedine

PASTIGLIE BERTELLI

il pronto dolcissimo rimedio

Sartoria "La Torinese"

ROTTERO, TESSARO & VIDON

VIA MANIN 18 - TELEF. 406 - UDINE

per Uomo e Signora

Divise per Ufficiali

PELLICCERIA

ARTICOLI SPORT - RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE E NAZIONALI